

Formazione e responsabilità, il mediatore immobiliare come garante del territorio

Pubblicato: Venerdì 14 Febbraio 2025



Per quale motivo una cerimonia di consegna dei diplomi ai partecipanti al **corso di alta formazione per mediatori immobiliari**, organizzato dalla **Fimaa Confcommercio** e dall'**Università dell'Insubria di Varese**, si trasforma in una **lezione di educazione civica**?

La risposta l'ha data una partecipante al corso, **Piera Luppino**, della **Fimaa di Monza Brianza**, che ha detto: «Non mi piace vedere le case abbandonate e questo corso mi ha fatto sentire **tutta l'importanza del mio lavoro nella società**».

Non è poi così scontato che una giovane mediatrice immobiliare senta questa responsabilità come il pilastro su cui fondare la propria attività. A ben vedere, in quella risposta c'è uno **scarto culturale evidente**, maturato nel tempo, frutto di una formazione continua su cui i vertici di Fimaa, rappresentati dal presidente **Santino Taverna** e dal vice presidente **Dino Vanetti**, puntano ormai da anni. Entrambi in ogni occasione ricordano che la mediazione immobiliare si fonda su tre pilastri: **etica, competenza e professionalità**.

«Il mediatore immobiliare ha in mano i risparmi e i sacrifici di una vita che le persone investono per acquistare la casa – ha spiegato il presidente nazionale di Fimaa -. Se il mediatore sbaglia è difficile rimediare. **Il mediatore non è un semplice soggetto terzo** tra due parti che si incontrano, questa è un'interpretazione riduttiva. La sua **importanza** e anche la sua **responsabilità** sono molto più alte, soprattutto con i modelli operativi complessi di oggi e in un mercato in continua evoluzione».



LE ISTITUZIONI PRESENTI

A confermare l'importanza del **ruolo sociale** ricoperto dal mediatore immobiliare, è stata la presenza massiccia dei rappresentanti istituzionali nella sede di Confcommercio Varese. Alla consegna degli attestati ai partecipanti al corso, oltre ai vertici di Fimaa, sono intervenuti i “padroni di casa” **Rudy Collini**, presidente Confcommercio della provincia di Varese, **Antonio Besacchi**, presidente di Ascom Varese, **Lino Gallina**, segretario generale di Confcommercio, **Franco Vitella**, presidente di Ascom Luino, il sindaco di Varese **Davide Galimberti** e la vice sindaco **Ivana Perusin**, il presidente del consiglio comunale **Alberto Coen Porisini**, il presidente della Camera di Commercio **Mauro Vitiello** e il notaio **Antonino Ferrara**. Una menzione speciale a **Pierangelo Brotto**, a cui è affidata la **segreteria** di Fimaa e la parte organizzativa del corso di alta formazione.



L'UNIVERSITÀ DEVE ESSERE SUL TERRITORIO

Tutti i mediatori immobiliari presenti hanno espresso il loro parere su questa esperienza che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe evolvere in un corso di laurea triennale, come è già avvenuto **all'università La sapienza di Roma**.

«Il mondo accademico in genere è autoreferenziale – ha detto **Fabio Minazzi**, filosofo e professore ordinario all'Insubria e tra i sostenitori fin dall'inizio del progetto – invece deve essere un faro nei territori in cui opera. **Socrate** ci ricorda che la filosofia è nata nell'agorà e non nelle università. Ecco perché bisogna andare nelle scuole perché quei ragazzi saranno i futuri studenti universitari».

In questi anni l'accademia è dovuta uscire dalla torre d'avorio e vincere molte resistenze al suo interno per poter “contaminarsi” con la realtà. «Aprirsi alla società per recitare un ruolo attivo è la cosiddetta **terza missione dell'università**» ha sottolineato l'ex rettore dell'università dell'Insubria **Coen Porisini**.

«Una città con l'università non è una città come le altre» ha aggiunto **Mauro Vitiello**. Affermazione tutt'altro che banale vista dalla prospettiva di chi è chiamato quotidianamente a operare sul mercato della compravendita immobiliare.

È indubbio che la presenza dell'ateneo insubrico ha influito sull'evoluzione qualitativa delle competenze del mediatore e anche sulla crescita del mercato immobiliare in provincia di Varese.

LA STORIA SIAMO NOI

«Nessuna professione può andare avanti senza formazione e questa iniziativa è di alto profilo» ha detto **Antonino Ferrara**. Il fatto però che l'alta formazione per i mediatori immobiliari sia stata inserita nel corso di laurea di storia potrebbe sembrare un'anomalia. «Non è così – ha ricordato il professore dell'Insubria **Andrea Candela** -. Dietro una compravendita immobiliare ci sono etica e deontologia ma anche una storia degli immobili che ha una sua rilevanza».

C'è anche un tema di **reputazione** dell'intero sistema immobiliare del territorio: «Grazie a questo corso ci sono operatori sempre più qualificati. È come avere un **certificazione di affidabilità**» ha sottolineato **Davide Galimberti**. È proprio nella parola “affidabilità” il punto di svolta che **Rudy Collini** associa alla “responsabilità sociale” che investe anche i commercianti. «Ognuno di noi ha un ruolo sociale

importante – ha concluso il presidente di Confcommercio – Se c'è qualità commerciale, c'è qualità abitativa. E molto dipende da voi agenti immobiliari».

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it